

# testimoni

Dal vocabolario della lingua italiana Zingarelli: **Testimone** persona che è a diretta conoscenza di un fatto; persona fisica che dichiara o espone oralmente dinnanzi all'organo giudiziario fatti a lei noti attinenti alla materia del processo; persona che fornisce la prova, l'indizio di qualche cosa.



## Michela Buscemi

In occasione del maxiprocesso di Palermo, 10 febbraio 1986, Michela riconosce gli assassini dei fratelli e in accordo con la madre, decide di costituirsi parte civile. È la prima donna a farlo, con Vita Rugnetta. Subito dopo la madre, impaurita dalle minacce, si ritira pubblicamente, esponendo a gravissimi rischi la figlia. Inoltre la somma che la popolazione aveva raccolto a sostegno delle spese legali, viene negata a lei e a Vita perché destinata a famiglie di "servitori dello stato". Michela viene isolata dalla sua famiglia di origine e dal suo ambiente, succube della mafia, ma l'appoggiano il marito e i figli. Accanto a lei il Centro Impastato di Palermo e l'Associazione donne siciliane per la lotta contro la mafia, che lanciano a loro volta una sottoscrizione. Michela è stata membro dell'Associazione donne contro la mafia, partecipa a innumerevoli iniziative antimafia in Italia e all'estero, con una particolare attenzione verso gli studenti.

## Vita Rugnetta

Madre di Antonino ucciso dalla mafia perché amico del collaboratore di giustizia Totuccio Contorno. Come **Michela Buscemi** anche Vita viene isolata per la sua scelta, non soltanto dal suo ambiente ma anche dalla società civile che avrebbe dovuto essere al suo fianco, ed è stata aiutata soltanto dal Centro Impastato di Palermo e dall'Associazione delle donne siciliane per la lotta contro la mafia.

*"Quel processo" – maxiprocesso 1985-86 - dichiara Piero Grasso, Capo Direzione Nazionale Antimafia - ci ha dato un panorama, uno spaccato di tutta quanta la società; la tipologia sia della società siciliana, e quindi anche delle donne. Ci sono figure di donne che hanno fatto piangere, che hanno emozionato, come la Rugnetta...ricordo che portò in aula la foto del figlio morto e che si è lanciata contro coloro che lo hanno fatto scomparire...o la Buscemi che ha dovuto ritrattare le dichiarazioni perché così costretta...».*



## Pietra Lo Verso



Come la sorella Grazia e la nipote Antonina, nella notte del 18 ottobre del 1984 ha perso il marito. Cosimo Quattrocchi è in rapporti d'affari con un commerciante di cavalli catanese, ma fa uno sgarro rivolgendosi ad altri grossisti. Sarà assassinato insieme a otto suoi dipendenti nel cortile del macello: è la strage di piazza Scaffa. Pietra è stata l'unica tra i parenti delle otto persone uccise a fare la scelta di costituirsi parte civile, rompe il muro di omertà e si rivolge ai giudici per accusare, per chiedere giustizia. Non verrà creduta e gli accusati saranno assolti per insufficienza di prove. La sua scelta di testimoniare le è costata molto cara: ha dovuto chiudere il negozio perché ha perso i clienti.



Per approfondire il libro di Anna Puglisi **Sole contro la mafia**